

Catania, lo scandalo dei parcheggi: a processo Umberto Scapagnini

Umberto Scapagnini, l'ex sindaco di Catania e medico personale di Berlusconi dovrà comparire per la terza volta davanti ai giudici catanesi. Il Gup Antonella Romano lo ha infatti rinviato a giudizio per abuso d'ufficio aggravato. La vicenda riguarda lo scandalo dei parcheggi sotterranei che vede coinvolti anche i più importanti imprenditori catanesi a partire da Ennio Virlinzi, anche lui a giudizio per concorso nello stesso reato di cui è imputato l'ex sindaco. Un grande affare nel quale ha un consistente interesse anche l'editore Mario Ciancio, socio proprio di Virlinzi nell'associazione temporanea di imprese che doveva realizzare i parcheggi di Piazza Europa. Oltre a Scapagnini, dovranno comparire il prossimo 29 giugno davanti ai giudici anche altri due imprenditori: Domenico Costanzo, che si era aggiudicato il parcheggio di Piazza Verga, e Seby Costanzo, che aveva vinto la gara per quello di Piazza Ariosto. A giudizio anche i componenti della commissione che aggiudicò i parcheggi e l'ingegnere Tuccio D'Urso, capo dell'ufficio speciale per

Abuso d'ufficio Nell'inchiesta coinvolti anche i vertici della Confindustria locale

l'emergenza traffico. Un vero e proprio «porto delle nebbie» nel quale le decisioni venivano assunte senza alcun controllo. Per piazza Europa il progetto originario venne letteralmente stravolto, per consentire a Virlinzi e al suo socio di realizzare anche un centro commerciale e complessivamente un piano in più.

Il coinvolgimento di Virlinzi e Costanzo mette in un imbarazzo anche la sezione catanese di Confindustria. Dopo l'allontanamento del presidente Fabio Scaccia, questa venne retta da un commissario, e venne nominato proprio Virlinzi, già indagato per questa vicenda. Successivamente si arrivò all'elezione di Giuseppe Bonaccorsi, oggi al centro di una vicenda poco chiara a proposito di una transazione con la quale il Comune, seppur indebitato fino al collo, gli abbuonava un debito di oltre 10 milioni. Come vice presidente venne chiamato proprio Costanzo, che si dimise precipitosamente proprio a causa della richiesta di rinvio a giudizio per lo scandalo dei parcheggi.

DOMENICO VALTER RIZZO

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Delinquenti, dentisti e Pm Così Berlusconi offende la memoria di suo padre

Camilleri, per molto tempo avevamo pensato che Silvio Berlusconi sfuggisse alla regola, simile agli dei di cui parla Sallustio: «Ogni dio è imperituro e ingenerato». Invece anche lui ebbe un papà, non un papi, che è altro tipo di parentela. Dal quale papà, come tutti noi, ricevette perle di saggezza e scampoli di educazione. Berlusconi, un po' di tempo fa: «Papà mi insegnò che se vuoi far male al prossimo o fai il delinquente, o il dentista o il Pm». Forse, il papà si era fermato ai «delinquenti». E il bambino prodigio ci ha messo del suo.

Se di mamma ce n'è una sola, anche di padre dovrebbe, almeno in teoria, essercene uno solo. Quindi Berlusconi parla di quello stesso padre che l'avrebbe, in tenera età, condotto in un cimitero di guerra americano per fargli giurare eterna amicizia agli Usa difensori della libertà. Sembra una scena da libro *Cuore*, ma passi. Però che il padre gli abbia detto la frase che Lei, caro Lodato, riporta, mi suona falso. Come del resto anche Lei sospetta. A quell'epoca i Pm non esistevano, si chiamavano giudici istruttori. E non erano né le toghe rosse, né i Torquemada, né i malati di mente che Berlusconi descrive ai suoi affascinati elettori. Quelli semmai vennero dopo, quando misero gli occhi su alcuni affarucci non tanto limpidi del cavaliere, ma allora il papà del nostro Silvietto mi pare che non ci fosse più. Con questa battutaccia, Berlusconi ha offeso, a parte Pm e dentisti che non fanno più male, la memoria di suo padre. Perché o quella frase non fu detta, o se lo fu significa che anche suo padre aveva avuto da temere dalla giustizia. No, sono sicuro che si tratta di una bugia. E mi permetta di lasciar perdere Sallustio e citare Marziale: «Non sei un mentitore abituale, sei la Menzogna stessa fatta persona».

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



Da «Ricomincio da...» di Dario Cusani

D'Alema «pensatore» in un quadro

Il quadro è esposto in un negozio d'arte a due passi dal Senato, in via della Palombella. Per giorni ha campeggiato in vetrina, poi i titolari hanno ritenuto più opportuno spostarlo all'interno. «I pensatori» (Gachet e D'Alema), è il titolo dell'opera dell'artista Dario Cusani, fratello gemello del noto Sergio. Di sicuro effetto, foto e

olio su carta, il quadro, che fa parte della raccolta «Ricomincio da...» è in vendita al pubblico a 5mila euro. C'è stato anche chi proprio in occasione del sessantesimo compleanno di Massimo d'Alema ha pensato di regarglielo, «ma diciamo la verità, 5mila euro sono tanti...», racconta un suo amico, Finirà in casa di qualche ammiratore?

EUROPEI DA SEMPRE

Le idee e gli impegni del PD per l'Europa

presiede | **Nicola Zingaretti**

Presidente Provincia di Roma

interviene | **Umberto Ranieri**

Responsabile Politica per l'Unione Europea

conclude | **Dario
FRANCESCHINI**

Segretario del Partito Democratico

**ROMA,
14 maggio 2009**

ore 16,30 Sala del Refettorio
Palazzo San Macuto
Via del Seminario, 76
(Camera dei Deputati)

**Più forti noi,
più forte tu.**



partitodemocratico.it - youdem.tv